

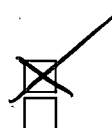
CL 2.18.2/1218/2017/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1214

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *contro la siccità, la Regione rilanci i grandi invasi*

Premesso che:

- I sempre più frequenti casi di siccità registrati nell'area mediterranea hanno coinvolto anche una regione tradizionalmente ricca di riserva idrica quale il Piemonte.
- La Regione Piemonte presenta una situazione idrologicoambientale con alcune caratteristiche determinanti, quali:
 1. una notevole disponibilità idrica naturale - 14 miliardi di m3 medi annui, in termini di deflusso superficiale - che tuttavia ha distribuzione molto differenziata sul territorio, con pianure già molto limitate nelle disponibilità e che risultano sempre più fragili di fronte ai cambiamenti climatici in corso;
 2. un'intensa pressione quantitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte dei prelievi per vari usi: irriguo, energetico-industriale e urbano, in ordine decrescente delle quantità in gioco; l'uso irriguo da solo arriva all'80% sull'insieme dei volumi prelevati;
 3. un'intensa pressione qualitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte di fonti di inquinamento puntuali - scarichi urbani e di origine produttiva-industriale - e diffusi - dilavamento, fertilizzanti e fitofarmaci in agricoltura rilasciati nel suolo e nelle falde sotterranee - tale in molti casi da deteriorare la qualità degli ecosistemi acquatici e da compromettere la possibilità di fruizione dell'acqua e degli ambienti idrici (fiumi, laghi) da parte dell'uomo,

sebbene già da tempo ed estesamente siano presenti sul territorio sistemi di riduzione dell'inquinamento idrico.

- Il fattore quantitativo, diffuso su larga parte del territorio piemontese, è ancor più evidente durante gli stati di siccità più critici (come quello dell'estate passata) ed è determinante nel compromettere le falde sotterranee, la qualità chimico-fisica delle acque e l'intera eco-struttura dei sistemi fluviali.
- La tutela quantitativa della risorsa idrica concorre al raggiungimento dei obiettivi di qualità, unitamente ad una manutenzione ordinaria del territorio.
- I problemi derivanti dai cambiamenti climatici, tra cui quelli legati alla quantità delle risorse idriche, determineranno sempre più problemi di ordine locale e tensioni su scala globale.
- Il PTA (come il Piano di Gestione del fiume Po) contiene una serie di azioni prioritarie per la tutela quantitativa e per il riequilibrio idrico, tra cui la realizzazione di 5 nuovi invasi artificiali a scopo multiplo (invaso di Viù-Combanera; invaso di Maira-Stroppo; invaso sul Sessera), per due dei quali si è già in uno stato avanzato delle procedure autorizzative.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- A farsi parte attiva in un serio e credibile programma di rilancio dei grandi invasi assumendo il ruolo che le compete, ovvero di essere la sintesi equilibrata tra le esigenze di tutela della risorsa idrica, delle categorie produttive e dei territori.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)